

FESTIVAL Quinta edizione della manifestazione dedicata a Luigi Nono al Teatro Miela

Piccola Accademia degli specchi, minimalista

TRIESTE In attesa del «Quartetto per elicotteri» di Stockhausen da realizzare a Ferragosto a Villa Manin, il Festival di Musica contemporanea «Luigi Nono» ha inaugurato venerdì sera al teatro Miela la quinta edizione - «Lops and Drones. Minimal landscapes», organizzata dall'Associazione «Musica Libera» e articolata in tre serate dedicate interamente a quel particolare aspetto della musica contemporanea denominato «minimalismo».

Una scelta tematica illustrata dal direttore artistico Pierpaolo Zurlo, che ha spiegato come la musica contemporanea si affacci su due versanti, uno estremamente duro, angoloso, volutamente provocatorio, e l'altro, quello minimalista, in apparenza più semplice, accattivante, supportato da

significativi contributi discografici e nato in contrapposizione al primo. Un fenomeno nordamericano riconducibile agli anni Settanta ad opera di autori quali Philip Glass, Michael Nyman, Simon Jeffes e Steve Reich, attratti soprattutto dalla musica indiana e dalle ritmiche africane.

L'imperativo è cancellare tutto ciò che non è radicale per ricondurre la musica al suo grado zero, cioè il ritmo, al quale poi si sono sommate la componente armonica, ovvero gli accordi, e a metà degli anni Settanta anche la melodia, decisiva per allargare lo scenario ad orizzonti già post-minimalisti, a cui si potevano ricondurre anche tutti i brani della serata.

Con passione e competenza la «Piccola Accademia degli specchi» - Amorino flauto, Di Pietro sax, Rosati e Ca-

vallari pianoforte, Cedrone violoncello, Sirignano violino - diretta da Matteo Sommacal e Giovanni Rosati ha tradotto l'estetica musicale americana ma anche di Wim Mertens e di Sommacal, sebbene il pezzo più accattivante del programma sia stato quel «Volkslied» di Louis Andriessen che, a significativa distanza di anni e smessi gli abiti ideologici, ci appare come uno spiritoso miracolo di tecnica musicale in cui, in 17 variazioni, l'inno nazionale olandese si trasforma nell'Internazionale comunista così come Escher, in campo grafico, mutava i pesci in uccelli e viceversa.

Ultimo appuntamento al Miela, questa sera alle 20.30, con il complesso «Tetraktis» e il duo pianistico Bianchi-Belei.

Patrizia Ferialdi